



Diacronie
Studi di Storia Contemporanea

N° 28, 4 | 2016
La voce del silenzio

João Fabio Bertonha, *Fascismo, antifascismo e gli italiani all'estero. Bibliografia orientativa (1922-2015)*

Deborah Paci



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/diacronie/4644>

DOI: 10.4000/diacronie.4644

ISSN: 2038-0925

Editore

Association culturelle Diacronie

Notizia bibliografica digitale

Deborah Paci, « João Fabio Bertonha, *Fascismo, antifascismo e gli italiani all'estero. Bibliografia orientativa (1922-2015)* », *Diacronie* [Online], N° 28, 4 | 2016, documento 26, Messo online il 29 décembre 2016, consultato il 24 septembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/diacronie/4644> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/diacronie.4644>

Creative Commons License

26/

RECENSIONE:

João Fabio BERTONHA, *Fascismo antifascismo e gli italiani all'estero. Bibliografia orientativa (1922-2015)*, Viterbo, Edizioni Sette Città, 2016, 234 pp.

a cura di Deborah PACI *

Una bibliografia è, per uno storico, uno strumento di lavoro. Come ricorda l'autore Bertonha presentando questo libro: «Sebbene possa sembrare un lavoro eminentemente tecnico, la preparazione di una bibliografia implica una certa soggettività e, soprattutto, delle scelte»¹. La bibliografia è, del resto, l'alfa-omega attorno a cui organizzare il proprio lavoro di ricerca, ma la ricerca di una bibliografia di supporto è, anzitutto, il primo passo che si intraprende quando si avvia uno studio. La bibliografia rappresenta, però, anche il compimento di un lavoro di ricognizione, un esame approfondito dello stato dell'arte di un tema: come tutti i lavori di analisi richiede un'esperienza consolidata da parte di chi la redige.

È proprio a partire da queste due considerazioni generali – la bibliografia come strumento di base per chi si avvicina per la prima volta alla materia e questa stessa come summa di una consolidata esperienza di studio e di ricerca – che si sviluppa il lavoro di Joao Fabio Bertonha.

Durante il percorso di studio dell'autore il fascismo e gli italiani all'estero sono divenuti – nell'ambito della storiografia sul fascismo – uno dei temi maggiormente al centro della discussione; la situazione non era però questa quando Bertonha decise di intraprendere un cammino di ricerca su queste tematiche. Parliamo di tematiche al plurale perché occorrerebbe distinguere fra il problema del seguito fascista all'estero e quello della lotta antifascista fuori dai confini italiani.

¹ BERTONHA, João Fábio, *Fascismo, antifascismo e gli italiani all'estero*, Viterbo, Sette Città, 2016, p. 29

I due percorsi, benché paralleli posseggono una loro specificità², che Bertonha ha messo in luce in tutta la sua produzione storiografica sull'argomento. L'interesse per le consonanze fra il fascismo italiano e l'integralismo brasiliano sono invece stati sviluppati in una serie di saggi e monografie³: Bertonha ha saputo individuare le affinità fra i due movimenti. Cifra distintiva della sua produzione, come ricorda Matteo Sanfilippo nella prefazione al volume è un interesse «[...] per gli incroci nati dall'emigrazione»⁴.

È dunque naturale che questa bibliografia si soffermi sull'aspetto dell'"incrocio" (che produce un gran numero di esperienze peculiari, di risignificazioni e storie individuali) generato dall'emigrazione.

A mo' di premessa è opportuno evidenziare ciò che l'autore si è prefisso con questa bibliografia. L'obiettivo è quello di concentrare l'attenzione sulle risposte fornite dalle comunità italiane all'estero (facenti parte dei milieux più disparati), piuttosto che, ad esempio, sulle relazioni avviate dal partito fascista italiano con altri partiti all'estero, sull'evoluzione del PNF o sulla geopolitica italiana durante l'epoca fascista⁵.

Come sottolinea Bertonha: «si è cercato, quindi, in tutti i modi, di mantenere soltanto quelli che potessero interessare agli studiosi del fascismo e dell'antifascismo italiani all'estero, senza prendere in considerazione tutta la bibliografia disponibile»⁶.

Per avere una riprova del fatto che l'intento di Bertonha sia anzitutto quello di mettere a disposizione del lettore uno strumento per potersi orientare nello stato dell'arte della produzione bibliografica, basti osservare gli indici intorno a cui si muove l'opera. Noteremo infatti una moltiplicazione dei riferimenti bibliografici legati a un autore: Bertonha ha infatti preferito indicare tutte le opere sia quelle all'origine di successive pubblicazioni (ad esempio tesi di dottorato), sia quelle derivate da lavori originali (le traduzioni o gli adattamenti). Questo risponde a due ragioni: la praticità (aumentare la possibilità per il lettore di reperire un'opera dell'autore in questione) e la completezza della traiettoria storiografica (il tentativo è quello di mostrare i mutamenti

² Si noti, a questo proposito, come le prime due monografie pubblicate da Bertonha, riguardassero – in maniera distinta – proprio questi due argomenti: BERTONHA, Joao Fabio, *Sob a sombra de Mussolini: os italianos de Sao Paulo e a luta contra o fascismo, 1919-1943*, Sao Paulo, AnnaBlume, 1999; ID., *O fascismo e os imigrantes italianos no Brasil*, Porto Alegre, Editora da PUCRS, 2001.

³ Ricordiamo qui, tra i tanti: *Integralismo. Problemas, perspectivas e questoes historiográficas*, Maringá, Eduem, 2014 e un lavoro bibliografico, *Bibliografia orientativa sobre o integralismo (1932-2007)*, Jaboticabal, Funep (Unesp), 2010.

⁴ SANFILIPPO, Matteo, Prefazione, in BERTONHA, João Fábio, *Fascismo, antifascismo e gli italiani all'estero*, cit., pp. 9-14, p. 12.

⁵ BERTONHA, João Fábio, *Introduzione*, in ID., *Fascismo, antifascismo e gli italiani all'estero*, cit., p. 24.

⁶ *Ibidem*, p. 35.

nel pensiero di un autore nel corso degli anni). L'indice si presenta dunque, a sua volta, in considerazione dell'uso delle parole chiave per la ripartizione dei volumi in macro-aree, come «un'attività molto meno oggettiva di quel che si è solito pensare»⁷.

Proprio nelle prime pagine dell'introduzione a questo volume, Bertonha si sofferma su un'analisi quantitativa della produzione storiografica⁸. La storiografia sul ruolo del fascismo e dell'antifascismo, come detto, è un campo di studi in crescita sin dalla metà degli anni Settanta; il periodo precedente viene analizzato da Bertonha che, oltre ad un quadro puramente numerico (che registra una flessione fra il periodo pre-'45 e l'epoca successiva) ci restituisce anche un importante dato di tipo qualitativo. Nell'arco di tempo compreso fra il 1945 e il 1970 è infatti la memorialistica antifascista a dominare la scena. L'autore individua una linea di cesura nell'appello di Renzo De Felice⁹ ed Enzo Santarelli¹⁰ ad affrontare i temi del fascismo fra le comunità italiane all'estero e dei fasci all'estero: da questo momento si assiste ad un aumento progressivo dei lavori specialistici, che negli anni Ottanta toccano anche altri campi di ricerca (ad esempio i rapporti fra la Chiesa cattolica e il fascismo all'estero o la stampa – fascista e antifascista – all'estero, bacino sempre foriero di un'ampia messe di documentazione). Nel XXI secolo, sull'onda di un andamento già emerso negli anni Novanta del Novecento, si può assistere ad una fioritura degli studi sul fascismo e le comunità all'estero. Le ragioni, come evidenzia Bertonha, sono molteplici: la specializzazione degli studi migratori, l'importanza dell'apertura degli archivi (soprattutto in America Latina) e il mutamento d'approccio teorico nello studio.

La moltiplicazione degli approcci storiografici è, del resto, una conseguenza inevitabile della dispersione geografica nello studio del fascismo e dell'antifascismo all'estero. Bertonha, dopo aver messo in luce come, a suo giudizio, non sarà possibile «una sostituzione completa di uno “strato” storiografico con un altro», invita a prendere in considerazione un approccio comparativo in questo genere di studi come antidoto «alla riscoperta infinita del già noto»¹¹.

Il concetto di transnazionalismo si è rivelato particolarmente utile per lo sviluppo di questi studi anche se, come ricorda Bertonha, è un fenomeno complesso, utile solo a inquadrare una certa tipologia di immigrazione. Ma, questo ben si adatta al nostro

⁷ *Ibidem*, p. 32.

⁸ *Ibidem*, pp. 15-16.

⁹ DE FELICE, Renzo, «Alcuni temi per la storia dell'emigrazione italiana», in *Affari Sociali Internazionali*, 1, 3, 3/1973, pp. 3-10.

¹⁰ SANTARELLI, Enzo, *Fascismo e neofascismo: studi e problemi di ricerca*, Roma, Editori riuniti, 1974.

¹¹ BERTONHA, João Fábio, *Introduzione*, in ID., *Fascismo, antifascismo e gli italiani all'estero*, cit., p. 20.

caso: «per i militanti di un credo multinazionale, le frontiere nazionali sono un semplice dettaglio nell'ambito di una battaglia più grande»¹². Essi considerano infatti «[...] il mondo il loro campo di lotta e, in questo caso, credo che il termine transnazionalismo possa essere utilizzato a pieno titolo»¹³. Il transnazionalismo è dunque un concetto adatto a inquadrare i militanti: l'importante è non eccedere – come troppo spesso è stato fatto – pretendendo di applicare questo a tutti i processi migratori¹⁴.

A fianco di un'analisi quantitativa legata alle “ere storiografiche” di pubblicazione delle opere, Bertonha propone un quadro geografico della produzione di studi sul fascismo e sull'antifascismo. I dati offrono un quadro abbastanza in linea con le direttrici migratorie italiane nel Novecento: nelle Americhe sono Stati Uniti, Argentina e Brasile a vantare il maggior numero di pubblicazioni sull'argomento; in Europa, invece, Francia, Belgio, Svizzera e Gran Bretagna sono i paesi numericamente di riferimento. L'autore individua però – per giustificare l'imponenza della produzione storiografica in alcuni paesi – ragioni che si affiancano alla consistenza dell'immigrazione italiana:

Una questione fondamentale è anche la forza del sistema universitario. La produzione francese e nordamericana rappresenta quasi un terzo di tutti i testi dedicati a questo tema e, nei decenni precedenti, questa proporzione era ancora più alta. Questo è frutto sia della forte presenza di italiani in quei paesi, sia di un sistema universitario, da molto tempo considerato in espansione, che esige che ricercatori e docenti svolgano ricerche e pubblichino con un ritmo regolare e continuo.

Ciò spiega anche l'esplosione di studi su quest'argomento in Brasile, in Argentina e in altri paesi latinoamericani¹⁵.

Il grande pregio del lavoro di Bertonha è proprio nel mettere a disposizione del lettore una mole di materiale bibliografico vastissima. Questo risulta utile sia al lettore che si voglia approcciare ad un tema specifico ma ancora non abbia conoscenze precise, sia a coloro che – pur avendo già un'esperienza consolidata – necessitano di ampliare gli orizzonti della loro ricerca. La difficoltà maggiore, affrontando queste tematiche, è ritrovarsi ad avere una conoscenza della letteratura molto settoriale, limitata all'ambito cronologico o geografico di cui ci si è occupati.

¹² *Ibidem*, p. 21.

¹³ *Ibidem*, p. 22.

¹⁴ *Ibidem*, p. 23.

¹⁵ *Ibidem*, p. 27.

*** L'autore**

Deborah Paci è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Studi linguistici e culturali comparati dell'Università Ca' Foscari di Venezia e ricercatrice associata al Centre de la Méditerranée Moderne et Contemporaine dell'Université de Nice Sophia Antipolis. È autrice delle monografie: *L'arcipelago della pace. Le isole Åland e il Baltico (XIX-XXI sec.)*, Milano, Unicopli, 2016; *Corsica fatal, Malta baluardo di romanità. L'irredentismo fascista nel Mare nostrum (1922-1942)*, Firenze, Le Monnier-Mondadori Education, 2015.

URL: < <http://www.studistorici.com/2009/02/24/deborah-paci/> >

Per citare questo articolo:

PACI, Deborah, «Recensione: João Fabio BERTONHA, *Fascismo antifascismo e gli italiani all'estero. Bibliografia orientativa (1922-2015)*, Viterbo, Edizioni Sette Città, 2016, 234 pp.», *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea* : La voce del silenzio: intelligence, spionaggio e conflitto nel XX secolo, 29/12/2016, URL:< http://www.studistorici.com/2016/12/29/paci-bertonha_numero_28/ >

Diacronie Studi di Storia Contemporanea  www.diacronie.it

Risorsa digitale indipendente a carattere storiografico. Uscita trimestrale.
redazione.diacronie@hotmail.it

Comitato di redazione: Jacopo Bassi – Luca Bufarale – Antonio César Moreno Cantano – Deborah Paci – Fausto Pietrancosta – Alessandro Salvador – Matteo Tomasoni – Luca Zuccolo



Diritti: gli articoli di *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea* sono pubblicati sotto licenza Creative Commons 3.0. Possono essere riprodotti e modificati a patto di indicare eventuali modifiche dei contenuti, di riconoscere la paternità dell'opera e di condividerla allo stesso modo. La citazione di estratti è comunque sempre autorizzata, nei limiti previsti dalla legge.